



# SINODO DELLA FAMIGLIA 2015

● Elisabetta Massa

*Prende il via il 4 ottobre la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Tra sfide, progetti e speranze, si affronterà il delicato e attualissimo tema della vocazione e della missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.*

“**G**rembo di gioie e di prove, di affetti profondi e di relazioni a volte ferite, la famiglia è veramente «scuola di umanità» (cf. GS, 52), di cui si avverte fortemente il bisogno. Nonostante i tanti segnali di crisi dell'istituto familiare nei vari contesti del «villaggio globale», il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa, esperta in umanità e fedele alla sua missione, ad annunciare senza sosta e con convinzione profonda il «Vangelo della famiglia» che le è stato affidato con la rivelazione dell'amore di Dio in Gesù Cristo e ininterrottamente insegnato dai Padri, dai Maestri della spiritualità e dal Magistero della Chiesa. La famiglia assume per la Chiesa un'importanza del tutto particolare e nel momento in cui tutti i credenti sono invitati a uscire da se stessi è necessario che la famiglia si riscopra come soggetto imprescindibile per l'evangelizzazione” (*Instrumentum laboris*, 2015). È con la consapevolezza del valore centrale della famiglia che domenica 4 ottobre 2015 prenderà il via in Vaticano la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. I padri sinodali daranno seguito ai lavori iniziati durante la III Assemblea Generale Straordinaria del 2014, dal tema “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione” – che si è svolta dal 5 al 19 ottobre 2014 – volta a raccogliere testimonianze e proposte per annunciare e vivere credibilmente il Vangelo per la famiglia. L'imminente

Sinodo, che si svolgerà fino al 25 ottobre, vedrà la partecipazione di centinaia di persone: non solo vescovi e prelati, ma anche studiosi di teologia, uomini e donne impegnati nelle pastorali delle famiglie e naturalmente coppie di coniugi, fulcro di tutti i lavori. L'Assemblea affronterà dunque il delicato e attualissimo tema della vocazione e della missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, con lo scopo di riflettere e analizzare le diverse realtà che riguardano il vissuto della famiglia, verificare i passi da compiere attraverso l'ascolto umile e reciproco e alla luce del Vangelo, maturare poi proposte e soluzioni, nel rispetto della verità e nella carità. Il lungo cammino sinodale sarà scandito da tre momenti intimamente connessi, che segneranno i lavori delle tre dense settimane di assemblea: l'ascolto delle sfide sulla famiglia, il discernimento della sua vocazione, la riflessione sulla sua missione.

I lavori avranno come base di riflessione l'*Instrumentum laboris*. Il documento riporta interamente la Relatio synodi conclusiva della precedente assise sinodale, integrata con la sintesi delle risposte al questionario proposto dalla Segreteria sinodale a tutte le Chiese del mondo. Tale questionario, che constava di 46 domande relative, ad esempio, all'indissolubilità e alla bellezza del sacramento del matrimonio, al compito di evangelizzazione della famiglia, alle famiglie ferite (separati, divorziati non risposati, divorziati risposati, famiglie

monoparentali) e alle coppie che vivono unioni civili o convivenze, ha avuto l'importante obiettivo di sollecitare l'approfondimento del lavoro iniziato nel corso dell'Assemblea Straordinaria e comprendere dalla base la realtà familiare, i problemi, le situazioni di difficoltà, le opinioni e le speranze. L'*Instrumentum laboris* tratta questioni cruciali e di grandissima attualità, segno di come la Chiesa abbia davvero a cuore la realtà tutta intera. Questo prezioso ed interessante strumento di lavoro parte da una presa di coscienza importantissima: i matrimoni, sia religiosi che civili, sono in calo, mentre crescono le separazioni, i divorzi, la denatalità, la paura dei giovani ad assumersi impegni definitivi. Senza giri di parole, i redattori mettono in evidenza le mille contraddizioni culturali della nostra epoca, segnata, ad esempio, dal fatto che *"si registra la crescente tendenza a concepire la generazione di un figlio come uno strumento per l'affermazione di sé, da ottenere con qualsiasi mezzo"*, un'era secondo cui *"l'identità personale e l'intimità affettiva devono affermarsi in una dimensione radicalmente svincolata dalla diversità biologica tra maschio e femmina"* e in cui si vuole riconoscere *"la titolarità matrimoniale"* a coppie istituite indipendentemente dalla differenza sessuale. Di qui, il richiamo ad un *"migliore approfondimento umano e culturale, non solo biologico, della differenza sessuale"*, perché la sua rimozione *"è il problema, non la soluzione"*. La famiglia, pur nella sua fragilità dovuta a guerra, migrazioni, disoccupazione, povertà, cultura dell'usa e getta, congiuntura economica sfavorevole ed ambigua e

ad una sostanziale latitanza da parte delle istituzioni, è riconosciuta con forza come *"pilastro fondamentale e irrinunciabile del vivere sociale"*, che necessita di politiche adeguate a suo sostegno. È certamente la famiglia fondata sul sacramento del matrimonio, che viene sollecitata a dare un annuncio di speranza, affinché testimoni la bellezza del Vangelo senza nascondere ciò in cui crede, promuovendo il bene comune e utilizzando un *"linguaggio che susciti speranza"*, lontano da moralismi, giudizi e pregiudizi, capace di raggiungere tutti, soprattutto i giovani. Un enorme gesto di carità che le famiglie possono compiere è quello di sostenere il cammino di quelle coppie che vivono il matrimonio civile o la convivenza così che esse *"possano, gradualmente, giungere fino alla pienezza dell'unione sacramentale"*, riconosciuta come *"dono che arricchisce e fortifica la vita coniugale e familiare"*. In



questo affascinante compito di evangelizzazione, la famiglia deve essere chiaramente sostenuta dalla Chiesa, che, come una madre fa con i suoi figli, deve accompagnare sia nei momenti di gioia che in quelli di sofferenza. L'*Instrumentum* tocca inoltre un altro tema di grande interesse, quello delle famiglie ferite a causa dei divorzi, per le quali non deve mai mancare la misericordia, soprattutto per il bene dei figli. Si auspica il tal senso un'adeguata preparazione dei sacerdoti a *"questo ministero di consolazione e cura"* nei confronti di quanti si trovano travolti dal fallimento del proprio matrimonio. La Chiesa dovrà altresì riflettere sulle attuali forme di esclusione liturgico-pastorale dei divorziati risposati, facendo particolare attenzione a coloro che desiderano riaccostarsi all'Eucaristia. Si fa strada l'ipotesi di una *"via penitenziale"* sotto l'autorità di un vescovo, basata sul pentimento, sulla verifica dell'eventuale nullità del matrimonio e sulla decisione di vivere in continenza. Il documento accenna poi alle unioni omosessuali: pur ribadendo la contrarietà alle nozze gay, si ricorda che *"ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale, va rispettata nella sua dignità ed accolta, con sensibilità e delicatezza, nella Chiesa e nella società"*. Non si escludono progetti pastorali specifici per le persone omosessuali e le loro famiglie. Un ultimo richiamo viene fatto a tutti i genitori: siano essi per i figli *"primi educatori e testimoni della fede"* e siano *"vigili e responsabili"* nei confronti dei programmi scolastici ed educativi. Le sfide che il Sinodo si propone di affrontare sono dunque tante e di sicuro dovranno essere accolte con coraggio, ragionevolezza e trasparenza, certi che, mai

come adesso, l'unità della Chiesa e dei suoi fedeli è il fondamentale strumento per rispondere ai grandi interrogativi che i tempi moderni ci mettono di fronte. E di sicuro non mancherà la guida amorevole del nostro amato Papa Francesco. *"Vi chiedo per favore di non far mancare la vostra preghiera – ci esortava il Santo Padre durante l'udienza generale dello scorso 25 marzo –. Tutti – Papa, Cardinali, Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, fedeli laici – tutti siamo chiamati a pregare per il Sinodo. Di questo c'è bisogno, non di chiacchiere!"*. Accogliamo l'invito alla preghiera di Papa Francesco e invociamo su quanti prenderanno parte all'Assemblea la discesa dello Spirito Santo, affinché accompagni e sostenga il loro agire, certi che il Sinodo porterà una ventata di freschezza e nuova linfa all'opera evangelizzatrice della famiglia.

questo affascinante compito di evangelizzazione, la famiglia deve essere chiaramente sostenuta dalla Chiesa, che, come una madre fa con i suoi figli, deve accompagnare sia nei momenti di gioia che in quelli di sofferenza. L'*Instrumentum* tocca inoltre un altro tema di grande interesse, quello delle famiglie ferite a causa dei divorzi, per le quali non deve mai mancare la misericordia, soprattutto per il bene dei figli. Si auspica il tal senso un'adeguata preparazione dei sacerdoti a *"questo ministero di consolazione e cura"* nei confronti di quanti si trovano travolti dal fallimento del proprio matrimonio. La Chiesa dovrà altresì riflettere sulle attuali forme di esclusione liturgico-pastorale dei divorziati risposati, facendo particolare attenzione a coloro che desiderano riaccostarsi all'Eucaristia. Si fa strada l'ipotesi di una *"via penitenziale"* sotto l'autorità di un vescovo, basata sul pentimento, sulla verifica dell'eventuale nullità del matrimonio e sulla decisione di vivere in continenza. Il documento accenna poi alle unioni omosessuali: pur ribadendo la contrarietà alle nozze gay, si ricorda che *"ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale, va rispettata nella sua dignità ed accolta, con sensibilità e delicatezza, nella Chiesa e nella società"*. Non si escludono progetti pastorali specifici per le persone omosessuali e le loro famiglie. Un ultimo richiamo viene fatto a tutti i genitori: siano essi per i figli *"primi educatori e testimoni della fede"* e siano *"vigili e responsabili"* nei confronti dei programmi scolastici ed educativi. Le sfide che il Sinodo si propone di affrontare sono dunque tante e di sicuro dovranno essere accolte con coraggio, ragionevolezza e trasparenza, certi che, mai

come adesso, l'unità della Chiesa e dei suoi fedeli è il fondamentale strumento per rispondere ai grandi interrogativi che i tempi moderni ci mettono di fronte. E di sicuro non mancherà la guida amorevole del nostro amato Papa Francesco. *"Vi chiedo per favore di non far mancare la vostra preghiera – ci esortava il Santo Padre durante l'udienza generale dello scorso 25 marzo –. Tutti – Papa, Cardinali, Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, fedeli laici – tutti siamo chiamati a pregare per il Sinodo. Di questo c'è bisogno, non di chiacchiere!"*. Accogliamo l'invito alla preghiera di Papa Francesco e invociamo su quanti prenderanno parte all'Assemblea la discesa dello Spirito Santo, affinché accompagni e sostenga il loro agire, certi che il Sinodo porterà una ventata di freschezza e nuova linfa all'opera evangelizzatrice della famiglia.